

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
8	Corriere di Verona (Corriere della Sera)	05/10/2017	<i>MESSA IN SICUREZZA NEL DOPO ALLUVIONE DUE IMPUTATI PER LA GARA DA 17 MILIONI</i>	2
46	Corriere Romagna di Rimini e San Marino	05/10/2017	<i>A CANNUCETO FATTO IL PUNTO CON SINDACO E ASSESSORI</i>	3
14	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	05/10/2017	<i>"SICUREZZA, PIU' AGENTI ALLA POLIZIA LOCALE"</i>	4
10	Il Quotidiano del Sud - Irpinia	05/10/2017	<i>RISCHIO FRANE, VERTICE IN PREFETTURA</i>	5
31	Il Tirreno - Ed. Grosseto	05/10/2017	<i>INVASI IDRICI ARTIFICIALI "TROVIAMO SOLUZIONI"</i>	6
14	La Nazione - Ed. Arezzo	05/10/2017	<i>BONIFICA, PACE FATTA CON IL CONSORZIO ACCORDO SUI BORRI: E PARTONO I LAVORI</i>	7
7	La Nazione - Ed. Massa	05/10/2017	<i>PARTONO I LAVORI NEL FOSSO DEL LAVELLO INCONTRO CON I CITTADINI PER ILLUSTRARLI</i>	8
35	La Provincia (CR)	05/10/2017	<i>IRRIGAZIONE DA ROMA 600 MILIONI PER NUOVI INVESTIMENTI</i>	9
1	L'Arena	05/10/2017	<i>ALTRE 30 TOMBE NELLIMMENZA NECROPOLI ROMANA</i>	10
1	L'Arena	05/10/2017	<i>I PODISTI"APRONO" LA PISTA CICLABILE DELLE RISORGIVE</i>	12
1	L'Unione Sarda	05/10/2017	<i>LA SICCITA' UCCIDE I RACCOLTI (A.Busia/M.Locci)</i>	14
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	05/10/2017	<i>SUBSIDENZA, ANBI: PRESENZA CAPILLARE. TUTTI GLI INTERVENTI</i>	16
	Regioni.it	05/10/2017	<i>[TRENTO] IRRIGAZIONE: 7,8 MILIONI DI EURO PER I NUOVI IMPIANTI REALIZZATI DA CONSORZI DI BONIFICA E</i>	18
	BuongiornoAlghero.it	05/10/2017	<i>SICCITA' METTE IN GINOCCHIO ANCHE LA SARDEGNA CENTRALE</i>	19
	Calabria.weboggi.it	05/10/2017	<i>BONIFICA CALABRESE, URGENTE RICONOSCERE AI CONSORZI QUANTO DOVUTO</i>	20
	Lanuovasardegna.Gelocal.it	05/10/2017	<i>PEDRA E OTHONI NIENTE ACQUA PER IRRIGARE</i>	21
	Terraevita.it	05/10/2017	<i>PIANO IRRIGUO, IL MIPAAF VAGLIA LE DOMANDE DI FINANZIAMENTO</i>	23

Messa in sicurezza nel dopo alluvione Due imputati per la gara da 17 milioni

L'accusa: «Volevano pilotare il bando». E uno ottiene l'abbreviato

VERONA Turbativa d'asta nell'aggiudicazione delle opere per la messa in sicurezza del territorio dopo l'alluvione del 2010. Nuova puntata ieri, nel corso dell'udienza preliminare che si è tenuta davanti al giudice Luciano Gorra, per la vicenda che nel 2013 si impose alle cronache a suon di perquisizioni e avvisi di garanzia.

Due, in aula, gli imputati rimasti sotto accusa dopo che il pm Valeria Ardito, rispetto all'iniziale iscrizione di cinque persone sul registro degli indagati, ha deciso di chiedere il rinvio a giudizio esclusivamente nei confronti di Luca Pernigotto (difeso dal legale Filippo Vicentini, che ha chiesto l'abbreviato condizionato all'audizione di un consulente informatico), in qualità di responsabile unico del procedi-

mento di gara, e di Giancarlo Bertelli (avvocato Francesco Delaini), che avrebbe agito come amministratore unico della Sitta srl e presidente del Comitato direttivo del Consorzio stabile Europa (Cse), capofila dell'associazione temporanea di imprese (Ati) con Parolini Gianantonio spa, Egi Zanotto spa e Facchin Calcestruzzi srl, che aveva presentato il suo progetto. Per entrambi, l'appuntamento con la sentenza è stato calendarizzato tra due settimane: Pernigotto, come richiesto, verrà giudicato in abbreviato (e in caso di condanna usufruirà dunque dello sconto di un terzo sull'ammontare della pena finale); destino diverso invece per Bertelli, che rischia il rinvio a giudizio visto che ha preferito non chiedere riti alternativi.

Al centro della vicenda, il sospetto della procura di Verona (che ha ereditato il caso inizialmente coordinato da Vicenza), secondo cui ci sarebbe stato il tentativo illegittimo di evitare l'esclusione dall'appalto di una cordata di imprenditori veronesi. L'ombra che aleggia su di loro vale una cifra a sei zeri, ed è di aver tentato di «pilotare» la gara d'appalto da 17 milioni 385mila 839 euro per il bacino di Trissino, una delle opere anti-alluvione considerate strategiche per scongiurare che si ripeta un disastro come quello della notte d'Ognissanti 2010, quando mezzo Veneto fu messo in ginocchio da un'ondata di acqua e fango. In due, adesso, si ritrovano in aula a quattro anni di distanza dalla bufera che si scatenò nel 2013 sulla gara per la realizzazione dei lavori del

bacino di laminazione alle Rotte del Guà di Trissino.

Un capitolo aperto il 2 agosto 2013 con la perquisizione degli uffici della Forestale negli uffici del Consorzio di bonifica Alta pianura Veneta (Apv) e in quelli del Consorzio di Bonifica veronese. Dopo l'infortunio agricolo che causò la morte di Antonio Nani, il presidente del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta (Apv) che era indagato per concussione, erano giù usciti di scena altri due indagati, l'ingegnere Roberto Bin, dg del Consorzio di bonifica veronese, e Francesco Franceschini, dipendente della Sita capofila del Cse (Consorzio stabile europeo) capofila dell'Ati che aveva presentato il progetto per il primo stralcio da 26 milioni di euro.

La. Ted.

in DISTRIBUZIONE DISSEMINATA



A Cannucceto fatto il punto con sindaco e assessori

Si è parlato di sicurezza stradale e idraulica

CESENATICO

Comitati di Zona al lavoro. Tra la novità anche il buffet offerto a tutti, amministratori pubblici inclusi. Così come è stato fatto a Cannucceto; dove si è parlato dei programmi d'incolumità e sicurezza stradale, come pure quella idraulica, in caso di nubifragi e piene dei canali.

Martedì sera nella sala parrocchiale di Cannucceto con una discreta affluenza si è svolta l'assemblea del Comitato di zona. Erano presenti il sindaco Gozzoli e 4 assessori. All'ordine del giorno c'era da verificare lo stato dei lavori richiesti dagli abitanti della frazione all'inizio di maggio. «In un clima di misurato ottimismo-comunica il presidente del Co-



Le strade di Cannucceto

mitato, Danilo Santeroni- si è parlato dello stato delle strade, dell'arredo urbano, dell'inquinamento ambientale, dell'avvio della raccolta rifiuti 'porta a porta'; del dissesto idrogeologico della zona». A tal riguardo è stato programmato un incontro con la presenza dei responsabili del Consorzio di bonifica e dell'amministrazione comunale fissato per martedì 24 ottobre. L'assem-

blea a Cannucceto si è poi conclusa, alle 23, con un piccolo rinfresco offerto dal comitato. Si tratta della prima volta in un'assemblea di zona.

Intanto per questa sera alle 20,30 è stata indetta dal presidente Michele Bertaccini la riunione del Comitato di zona Centro -Boschetto (alla sede di via Venezia 4/6) per fissare tra l'altro la data di una prossima assemblea di zona. E soprattutto per esprimere pareri in merito alla realizzazione di bagni pubblici in prossimità della Vena Mazzarini, e ancora l'eventuale approvazione del progetto della pista ciclo-pedonale lungo viale Torino, come pure la modifica della viabilità e della pista ciclo-pedonale in via Nino Bixio. Nelle riunioni del Comitato (diversamente dalle assemblee) ad aver diritto di parola sono solo i membri, salvo invito da parte del presidente.



«Sicurezza, più agenti alla Polizia locale»

BADIA POLESINE

Sicurezza, sotto forma di maggiore "forza" alla polizia locale, ma anche impegno sul fronte del decoro urbano. L'assessore regionale Cristiano Corazzari ha preso spunto dalle deleghe di cui è titolare nella giunta di palazzo Balbi per affrontare la tematica scelta dal Rotary club Badia-Lendinara Alto Polesine nell'incontro organizzato a margine della conviviale di martedì sera al Park Hotel Le Magnolie.

Tra i commensali diverse autorità: dal sindaco di Badia Giovanni Rossi al collega di Stienta Enrico Ferrarese, fino al presidente della casa di riposo di Badia Tommaso Zerbinati. L'onore di introdurre l'ospite di serata è però toccato al presidente del club, Andrea Muzzi. Corazzari, durante il suo intervento, ha parlato di consumo del suolo, del concetto di "rigenerazione urbana" e della riqualificazione dell'edificato esistente.

RIGENERAZIONE URBANA

Quindi si è soffermato sulla sicurezza idraulica del territorio. «C'è un lavoro costante e quotidiano da parte di Regione e Consorzio di bonifica - ha detto -. L'obiettivo è continuare a fare prevenzione per difenderci da possibili calamità naturali». Corazzari ha anche parlato di turismo "lento", di legge sui Parchi, di testo unico sulla cultura, di sport e di sicurezza "integrata". «Ci sono una serie di fattori che vanno ad aumentare la preoccupazione percepita. E tutto questo - ha aggiunto - riguarda pure Badia e altri piccoli comuni. Ci dovrebbe essere un agente di polizia locale ogni mille abitanti. Badia, per esempio, dovrebbe averne 10-12, ma ci sono solo cinque agenti. Insomma, vanno affrontate carenze strutturali di personale ed età media elevata. A tal proposito ho scritto al ministro Minniti, ma la polizia locale - ha terminato - dovrebbe avere anche pari dignità con le altre forze di pubblica sicurezza».

F.Ros.



ROTARY L'assessore regionale Corazzari ospite della serata



MONTORO/ Dopo i roghi, Bianchino a Palazzo di Governo per gli interventi urgenti

Rischio frane, vertice in Prefettura

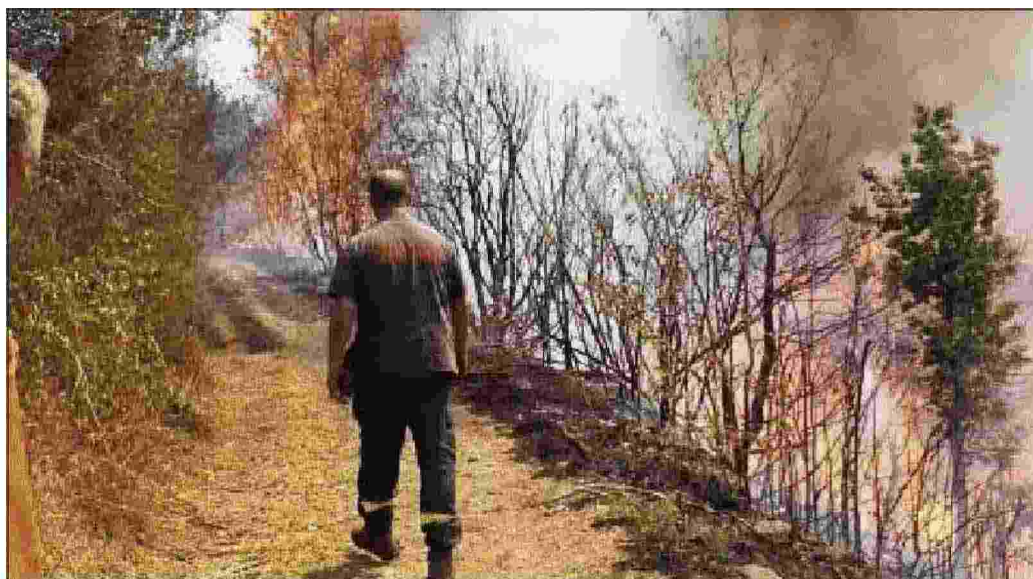
La riunione presieduta dal Prefetto Maria Tirone con tutti gli enti

MONTORO - Ieri mattina, su richiesta del Sindaco Mario Bianchino e con l'obiettivo di definire gli interventi urgenti da realizzare a tutela degli abitati di Piano e Parrelle sottostanti il Monte Salto, si è tenuto, presso la sede della Prefettura di Avellino, un importante incontro con il Prefetto Maria Tirone, il Responsabile della Protezione Civile Ines Giannini, il Direttore Generale dell'Area Protezione Civile della Regione Campania Massimo Pinto, il funzionario del Genio Civile di Salerno Giancarlo Giordano, il funzionario del Consorzio di Bonifica dell'Agro-Sarnese-Nocerino Francesco Gregorio e il Consigliere delegato alla Protezione Civile del Comune di Montoro Michele Capuano, in rappresentanza anche della Comunità Montana Irno-Solofra-

na. Dopo l'introduzione del Sindaco Bianchino, in ordine ai noti fatti relativi alle colate di fango registratesi con le ultime piogge e il sentito ringraziamento rivolto sia alla Prefettura, per l'impegno a favore della Comunità, che al Governo Regionale per l'attenzione che presta ai territori, è intervenuto il Prefetto Tirone esprimendo condivisione e sostegno all'azione svolta dal primo cittadino montorese. Non sono mancate le riflessioni tecniche di tutti i presenti al tavolo sugli interventi a farsi. Bianchino però ha tenuto a precisare che sono in fase di definizione due importanti progetti sul risanamento idrogeologico concernenti l'area a monte del Vallone San Benedetto, del Monte Salto e del Monte Incoronata, «ma nello specifico si tratta di adottare interventi urgen-

ti a tutela degli abitati che hanno già registrato notevoli danni a seguito delle ultime piogge, ed in particolar modo della località

Parrelle». Pinto ha assicurato il Sindaco Bianchino e la Prefettura che per il Governo Regionale Montoro costituisce una priorità e che saranno subito eseguite azioni urgenti. Il Consigliere Capuano ha poi rappresentato tutte le operazioni già poste in essere come servizio comunale di Protezione Civile. Alla fine è stato stabilito che lunedì 9 ottobre si terrà, presso la sede municipale di Palazzo dell'Annunziata, un incontro operativo tra Regione Campania, Genio Civile di Salerno, Consorzio di Bonifica e Comunità Montana per la dichiarazione di somma urgenza e la definizione degli interventi conseguenti da realizzare.



Un incendio a Montoro



ALLARME SICITÀ

Invasi idrici artificiali

«Troviamo soluzioni»

► GAVORRANO

Un'altra estate come quella appena trascorsa potrebbe costare molto cara al territorio minerario, contraddistinto dalla presenza massiccia di aziende agricole di qualità.

Per questo, la stessa maggioranza consiliare di Gavorrano spinge la sindaca **Elisabetta Iacomelli** e la sua giunta a fare tutte le mosse necessarie per garantire strumenti e infrastrutture capaci di rispondere a un'altra emergenza.

Infrastrutture che si traducono in invasi idrici artificiali. Una richiesta contenuta a chiare lettere in una mozione in cui la maggioranza chiede alla sindaca «di attivarsi affinché venga aperto un tavolo interistituzionale che coinvolga

oltre le istituzioni e i soggetti coinvolti insieme anche ai consorzi di bonifica e le università – si legge nel documento – al fine di individuare le aree idonee per la realizzazione di questi grandi invasi idrici che metterebbero in sicurezza il nostro territorio e allo stesso tempo lo renderebbero foriero di sviluppo. E che la Regione si attivi per la sua realizzazione». La mozione parla chiaramente di «piena emergenza idrica», ricordando che la Toscana è una delle regioni che ha dichiarato lo stato d'emergenza.

Un problema che si accentua a Gavorrano, dove ad oggi «non sono presenti invasi idrici tali da poter assicurare un sereno ed efficace approvvigionamento idrico per l'agricoltura, ma abbiamo una ri-

sorsa importante quale l'acqua delle miniere». In questo senso, la maggioranza mineraria ritiene necessario «un lavoro politico istituzionale in sinergia che coinvolga la Provincia di Grosseto, la Regione Toscana, i comuni limitrofi, la Syndial, il parco minerario, il governo affinché venga redatto un vero e proprio masterplan che individui le aree idonee per realizzare questi grandi invasi, e che vi sia la volontà di realizzarli», continua la mozione, ricordando poi che «ciò avrebbe anche una funzione di prevenzione di pericoli ai cittadini ed alle aziende in caso invece di forti piogge che senza invaso non troverebbero un frangente. Se convogliata potrebbe essere una risorsa importante per i periodi di siccità».



Bonifica, pace fatta con il consorzio Accordo sui borri: e partono i lavori

Partito l'intervento sul torrente della Madonna, i lavori sulle sponde

di MARCO CORSI

- SAN GIOVANNI -

E' STATO DEFINITO positivo l'incontro che si è tenuto martedì scorso tra il sindaco di San Giovanni Valdarno, i rappresentanti del Consorzio di Bonifica e la Regione Toscana, a Firenze. Un faccia a faccia che era stato chiesto espressamente da Maurizio Viligiardi, fortemente contrariato con l'ente sovra comunale per il ritardo accumulato nei lavori di manutenzione dei corsi d'acqua della città.

«Dovevamo chiarire alcuni aspetti legati alla comunicazione, alla tempestività degli interventi e alla programmazione e mi pare che su queste tre questioni ci sia stato un chiarimento - ha detto il primo cittadino - . Ovviamente si tratta di un percorso che dovrà esplicitarsi soprattutto l'anno prossimo, però anche la Regione Toscana ci ha dato una mano a chiarire questi aspetti, ricercando soluzioni che ci consentano di risolvere ciò che è mancato in questi anni, soprattutto in fatto di programmazione». Saranno ad esempio organizzati incontri propedeutici in ogni comune, legati all'organizzazione degli interventi da adottare, alla presenza del Consorzio e dell'ente locale interessato. «Naturalmente - ha confermato Viligiardi - il Consorzio di Bonifica è un nostro interlocutore e guai se non lo considerassimo tale. Quindi è anche giusto chiarirsi quando ci sono cose che, secondo noi, non vanno».

E' stato poi fatto il punto sui lavori



BONIFICA Dopo lo strappo degli ultimi mesi, trovato un accordo per sistemare i torrenti e i borri

IL RUOLO DELLA REGIONE Il patto trovato dopo un incontro svotosi a Firenze Tutte le garanzie richieste

ri. Sono partiti proprio in queste ore quelli sul borro della Madonna, con l'asportazione dei sedimenti e il loro deposito laddove è stato indicato. Dovranno essere effettuati anche interventi spondali, con il posizionamento delle massicciate, in modo da rafforzare le sponde stesse per evitare l'erosione. Un fenomeno, questo,

che si è verificato puntualmente negli ultimi due o tre anni. Ci sarà invece uno slittamento di qualche settimana degli interventi sugli altri torrenti.

«IL MOTIVO - ha detto Viligiardi - è legato ad aspetti burocratici e alle fasi di progettazione. Ad esempio, i lavori sul borro delle Ville prevedono l'asportazione di sedimenti e c'è bisogno di una progettazione e di una caratterizzazione delle terre che necessitano di tempistiche più lunghe rispetto a quelle previste in un primo momento. Il Consorzio - ha concluso il sindaco di San Giovan-

ni - si è comunque impegnato a fornirci un crono programma nuovo nel giro di una settimana. Nel 2018, ad ogni modo, tutti gli interventi dovranno essere programmati e coordinati per tempo».

I rapporti tra il comune di San Giovanni e l'ente irriguo sono stati al centro, spesso, anche di discussioni in consiglio comunale, con richieste di delucidazioni dai banchi dell'opposizione e precisazioni della giunta. Fino ad arrivare alla polemica degli ultimi giorni, questa volta con a capo direttamente l'amministrazione comunale.

QUALI GLI STUDI MIRATI SULLA ZONA

TUTTI I LAVORI SUL BORRO DELLE VILLE PREVEDONO L'ASPORTAZIONE DI SEDIMENTI E C'È BISOGNO DI UNA CARATTERIZZAZIONE DELLE TERRE CHE NECESSITANO DI TEMPISTICHE PIÙ LUNGHE



AMBIENTE E SICUREZZA L'APPUNTAMENTO È PER DOMANI ALLE STANZE

Partono i lavori nel fosso del Lavello Incontro con i cittadini per illustrarli

LAVELLO: il Consorzio di Bonifica presenta il progetto ai cittadini e alle istituzioni. Prima dell'inizio dei lavori, sarà dunque ascoltato il parere di cittadini e delle istituzioni. Il Consorzio Bonifica 1 Toscana Nord ha infatti deciso di organizzare, per domani, venerdì 6 ottobre, un'assemblea pubblica per illustrare i lavori che a breve partiranno lungo l'asta del torrente Lavello. L'invito a partecipare è esteso a tutta la cittadinanza ed ai rappresentanti delle istituzioni, che potranno così conoscere nel dettaglio gli interventi di dragaggio che saranno eseguiti nel corso d'acqua. «Il progetto di intervento sul Lavello era stato predisposto dal Consorzio 1 Toscana Nord, già negli scorsi anni, imme-

diatamente cantierabile, sul quale aveva richiesto il finanziamento alla Regione Toscana sul Documento Operativo Difesa del Suolo. La Regione Toscana ha condiviso la necessità ed urgenza di mettere in sicurezza questo importante corso d'acqua, ritenendolo una priorità regionale, ed ha finanziato l'opera con 900.000 euro. Il Consorzio ha contribuito con un ulteriore stanziamento di 100.000 euro, condizione necessaria per poter usufruire del finanziamento regionale. Il cantiere partirà a breve e dovrà concludersi entro i primi mesi del prossimo anno. Questo è l'impegno che il Consorzio ha preso con la giunta regionale. «I lavori riguardano quasi l'intero tratto del canale e

consistono nel dragaggio ma anche nella risagomatura dell'alveo. – spiega il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi –. Vista la situazione in cui versa il corso d'acqua, la complessità e il numero degli interventi che verranno eseguiti, desideriamo informare la cittadinanza di Massa e Carrara, confrontarci con quanti auspicano da tempo l'avvio di lavori che siano risolutivi alle problematiche che interessano il Lavello ed acquisire eventuali suggerimenti e proposte prima dell'aggiudicazione dei lavori». L'assemblea pubblica si terrà nelle Stanze del teatro "Guglielmi" di Massa, domani, alle ore 17. Porterà i suoi saluti anche il sindaco di Massa, Alessandro Volpi.



PRESIDENTE Ismaele Ridolfi del Consorzio di Bonifica



Irrigazione Da Roma 600 milioni per nuovi investimenti

■ ROMA Si è conclusa la fase di verifica della ricevibilità delle domande di sostegno del Bando per il finanziamento degli investimenti nel settore dell'irrigazione del Psr nazionale 2015-2020. Le risorse a disposizione a sostegno della programmazione su interventi strategici a favore di una migliore capacità irrigua per l'agricoltura italiana ammontano a circa 600 milioni, di cui 300 milioni dal Psm a cui si aggiungono altri 295 milioni provenienti dal Fondo sviluppo e coesione. Lo comunica il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nel sottolineare che il numero delle domande presentate è pari a 101, per un ammontare dell'aiuto richiesto pari a 1.099.349.576 euro; di queste, quelle ricevibili, sulle quali si è aperta la fase istruttoria, contano un aiuto complessivo richiesto pari a 1.048.228.790 euro. Numeri che testimoniano la capacità progettuale dei consorzi di bonifica e degli enti di irrigazione e la necessità che il sistema agricolo ha di opere irrigue più efficienti.

Rispetto ai due precedenti Piani irrigui, la nuova programmazione ha introdotto una novità per la scelta dei progetti da finanziare, affidati ad una selezione rigorosa fondata sulla capacità di intercettare i bisogni a livello di bacino idrografico. Questo pone maggiormente l'agricoltura al centro dell'attenzione del contesto programmatico sull'utilizzazione della risorsa idrica, la cui regia è affidata alle Autorità di distretto, con la collaborazione dei rappresentanti regionali e statali.



GAZZO

Altre 30 tombe
nell'immensa
necropoli romana

MIRANDOLA PAG 41

GAZZO. L'ultima campagna di scavi curata dall'università di Verona a sud del paese ha portato alla luce importanti reperti

Scoperte altre 30 tombe romane Ronchetrin immensa necropoli

Il sito risalente a duemila anni fa si trova lungo la Claudia Augusta. Rinvenuti anche corredi funebri e un pozzetto di epoca neolitica

Riccardo Mirandola

Gli scavi archeologici in località Ronchetrin, all'estremo sud del territorio comunale di Gazzo, lungo il sedime dell'antica strada romana «Claudia Augusta», non smettono di stupire. L'ultima campagna, durata circa un mese e ormai agli sgoccioli, ha portato infatti alla luce 30 nuove tombe di epoca romana perfettamente conservate e ricche di corredi funebri di notevole interesse. Le ricerche sono state condotte da una équipe di esperti dell'Università di Verona, sotto la direzione di Patrizia Basso, e della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio delle provincie di Verona, Vicenza e Rovigo, con la collaborazione dell'Università «La Sapienza» di Roma.

«Si tratta della quarta campagna di scavi che portiamo avanti dal 2014», spiega la

professoressa Basso, «quest'anno ci siamo concentrati sulla necropoli che è stata scoperta ai lati della strada Claudia Augusta ed abbiamo rinvenuto 30 tombe di epoca romana che vanno dal primo secolo avanti Cristo al secondo secolo dopo Cristo. Mentre 29 sepolture sono composte da urne cinerarie, una è invece ad inumazione. Inoltre, abbiamo recuperato molti oggetti che facevano parte del corredo funebre, come spille, fibbie, ceramiche e contenitori in vetro». Vicino alla necropoli romana è stato trovato anche un pozzetto di epoca neolitica contenente resti di ossa di animali e selce a testimonianza che il territorio di Gazzo è stato abitato fin dalla preistoria. Le 30 tombe romane vanno ad aggiungersi alle altrettante rinvenute lo scorso anno sempre nello stesso luogo e confinanti con la strada Claudia Augusta. La quale, secondo

gli scavi eseguiti, in quel tratto era larga ben 10 metri: quasi come l'attuale Statale 12. «La necropoli», aggiunge Basso, «è sicuramente molto più ampia di quanto finora abbiamo scoperto. Occorre capire se nei pressi di queste tombe un tempo ci fosse un centro abitato del quale non abbiamo finora alcuna testimonianza. I corredi che abbiamo rinvenuto sono praticamente intatti e si tratta di vasi, coppette in ceramica, balsamari vitrei, lucerne, monete, coltellini e fibule di metallo».

Spetterà ora all'Università di Ferrara compiere sui reperti in questione una serie di studi definiti paleobotanici per stabilire com'era l'ambiente circa duemila anni fa, quali erano le malattie più frequenti e tanto altro ancora come ad esempio l'età dei defunti. L'area degli scavi di Ronchetrin sta diventando quindi un vero e proprio laboratorio scientifico. A tal

punto che al progetto ha aderito anche il liceo Cotta di Legnago con alcuni studenti, che hanno affiancato agli archeologi in un progetto di alternanza tra scuola e lavoro. La ricerca sul sito romano è stata sostenuta dal Comune di Gazzo, dalla ditta Verallia Saint Gobain, dal Consorzio di Bonifica oltre che dal proprietario del terreno, Maurizio Zuliani. Per la prima volta, poi, agli archeologi italiani si sono aggiunti anche studenti delle università inglesi e del Belgio. Il Comune si sta attivando per allestire all'interno del museo archeologico di Gazzo un'intera sala dedicata alla strada Claudia Augusta dove si potranno ammirare i reperti rinvenuti in questi anni di scavi. Le ricerche nella necropoli continueranno il prossimo anno con la speranza di poter portare alla luce altri importanti testimonianze della ricca storia di Gazzo. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il particolare di una tomba venuta alla luce nel sito archeologico situato a sud del paese



Alcune tombe romane rinvenute nella necropoli di Ronchetrin



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FRA MINCIO E ADIGE

I podisti «aprono»
la pista ciclabile
delle Risorgive

GASTALDO PAG.29

Risorgive, doppia partenza Prima a piedi e poi in bicicletta

È la pista di 35 chilometri
dal Mincio all'Adige: domenica
l'inaugurazione con i podisti
il 15 ottobre quella per i ciclisti

Renzo Gastaldo

Presentazione ufficiale ieri in Sala Rossa della Provincia per il percorso ciclabile delle Risorgive, che collega l'Adige al Mincio, che verrà inaugurato ufficialmente domenica con una seconda data fissata per il 15 ottobre. Alla presenza degli esponenti delle otto amministrazioni comunali e del Consorzio di Bonifica Veronese nei cui territori passa la pista ciclabile (Buttapietra, Castel d'Azzano, Povegliano, Valeggio, Vigasio, Villafranca, San Giovanni Lupatoto, Zevio) sono stati illustrati i programmi della due giornate nelle quali si articola l'inaugurazione. I pedoni e gli amanti delle passeggiate a piedi avranno la loro giornata domenica. In quella data si terrà la corsa «Maratona delle Risorgive» (di 36 chilometri) con partenza alle 7.45 da Borghetto di Valeggio, tappe

prefissate al confine di ciascun Comune interessato e arrivo a San Giovanni Lupatoto.

Alle 7.45 il sindaco di Valeggio raccoglierà alcune borracce di acqua da Mincio e alle 8, partendo dal parcheggio del ponte Visconteo, i tedefori muoveranno in direzione di Villafranca, dove sono attesi alle 8,50 in piazzale Olimpia per l'inaugurazione del tratto di competenza. Alle 9,35 l'appuntamento è a Povegliano nella zona dell'incrocio fra via Grezzano e via Tezza. I tedefori si metteranno quindi in marcia alla volta di Vigasio dove la cerimonia si terrà alle 10,10 in via Isolalta-Azzano. La carovana si sposterà quindi a Castel d'Azzano sul ponte di via Isolta Nogarola dove alle 10,25 è in programma il taglio del nastro. Alle 11,10 il corteo dei tedefori si presenterà a Buttapietra nell'area del parco del Menago. All'incrocio di via Pampaluna alle 11,40 la cerimonia di inaugurazione del

tratto di percorso che solca il territorio di San Giovanni Lupatoto. Alle 11,55 i tedefori sono attesi nella zona di Zevio nei pressi di via Maffea (svincolo Transpolesana). Alle 12,20 è fissata alla Casa Bombardà la consegna delle borracce alle autorità che alle 12,40, raggiunta la nuova passerella della diga sull'Adige, ne riverseranno il contenuto nel corso del fiume.

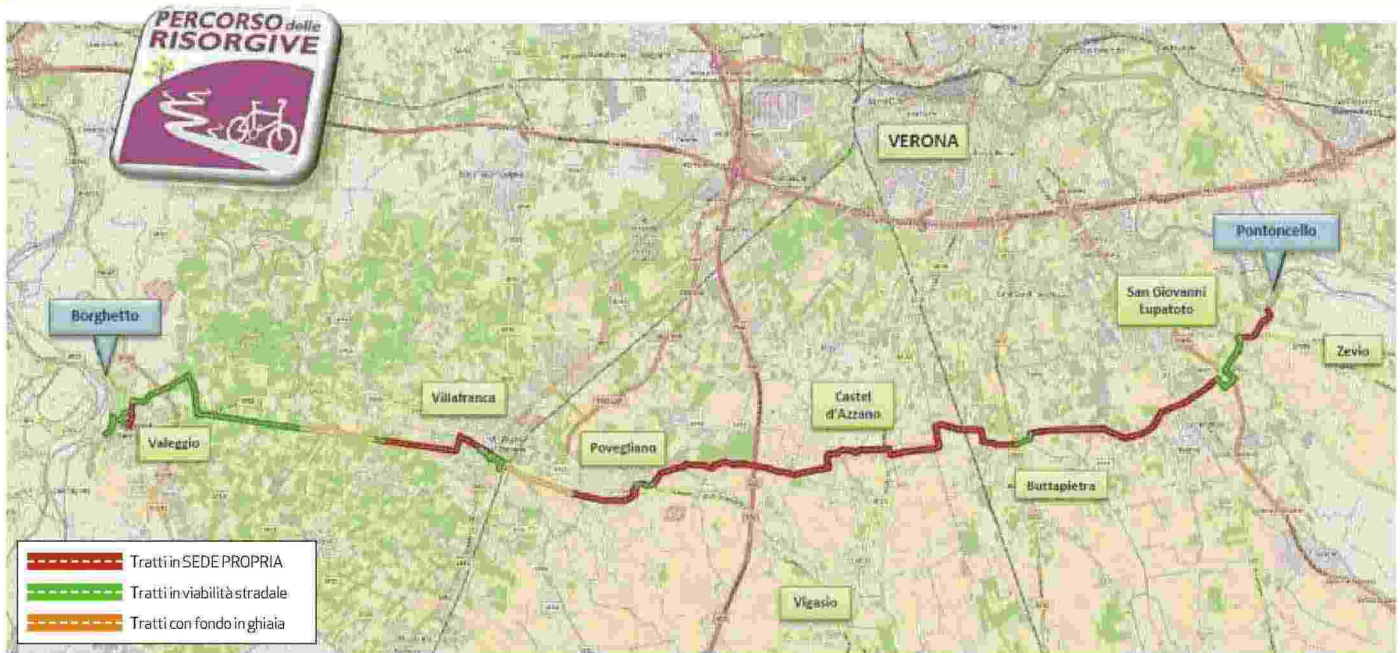
Domenica 15, invece, è in programma la seconda metà dell'inaugurazione, quella riservata agli appassionati delle due ruote (che saranno probabilmente i principali fruitori dell'opera). Per loro viene organizzata una passeggiata cicloturistica aperta a tutti, con ritrovo alle 9 da San Giovanni Lupatoto alla Casa Bombardà (lì ci sarà il secondo taglio del nastro alle 9,30 e il saluto delle autorità, seguito da una breve relazione storica di Roberto Facci) e la partenza alle 9,45 (sosta con ristoro alle 10,50 in territorio

di Vigasio) alla volta del Mincio dove l'arrivo è previsto alle 12,15 a Borghetto. Qui alle 13 ci sarà un tortellini party.

Il sindaco di San Giovanni Lupatoto (comune capofila dell'intervento) Attilio Gastaldello ha definito l'opera «il collegamento ciclistico del medio veronese con l'Europa. È stata un'esperienza straordinaria che apre prospettive nuove di collaborazione tra enti. Mi riferisco non solo ai Comuni e alla Regione (che ha finanziato per il 75% l'opera) ma anche al Consorzio di Bonifica che, mettendo a disposizione i terreni e curando il progetto, ha dimostrato di voler superare il proprio ambito operativo, quelle delle opere idrauliche, per fare un'opera di valorizzazione rivolta alla comunità intera. Questo percorso ciclopedonale sarà la dimostrazione del futuro della nuova mobilità. La prova che per gestire i maggiori flussi di traffico non si devono fare nuove arterie stradali per le auto ma percorsi ciclabili». •

DA VALEGGIO A SAN GIOVANNI. La ciclabile attraversa otto Comuni ed è frutto della loro collaborazione e di altri enti

PERCORSO ciclo-pedonale delle Risorgive. 35 Km dall'Adige al Mincio



L'avviso



Il cartello a Castel d'Azzano

NUOVA SEGNALETICA del codice della strada? «Attenzione erba alta!!!» dice l'avviso apparso a Castel d'Azzano sulla pista delle Risorgive. Mette in guardia ciclisti e pedoni dal rischio di andare a finire nel canale Raccogliatore a causa appunto dell'erba alta che cresce rigogliosa. Non c'è dubbio: la pista ciclopedonale avrà bisogno di manutenzione costante. V.L.



Gli amministratori alla conferenza stampa di presentazione della pista delle Risorgive FOTO PECORA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ISOLA IN GINOCCHIO

La siccità uccide i raccolti

La speranza è che, passato un settembre di caldo e piogge scarse, ottobre ceda finalmente il passo all'autunno e la Sardegna sia bagnata da piogge regolari e abbondanti. Le previsioni meteorologiche non sono confortanti e gli agricoltori sardi sono sempre più pre-

occupati: dopo una vendemmia scarsa, c'è il rischio che la prolungata siccità rovini anche i raccolti di carciofi, olive, castagne

e nocciole. E anche i cercatori di funghi si lamentano per una delle peggiori annate che si ricordi.

ALLE PAGINE 2, 3

Le speranze delle aziende isolate

Carciofo spinoso: «Se arriva il fresco salviamo l'annata»

» Più che la siccità, il nemico è il gran caldo. Le alte temperature di un autunno che somiglia a un'estate senza fine stanno mettendo a dura prova l'ortaggio principe delle campagne del Sulcis e della Bassa Valle del Coghinas: il carciofo spinoso. Con il termometro ben al di sopra delle medie stagionali il pericolo è che le piantine, già in avanzato stato di crescita, entrino in una fase di "stress" portando all'atrofizzazione dei capolini, le infiorescenze che costituiranno poi il cuore della pianta. Si rischia così di perdere il treno per l'ambito (e più ricco) mercato delle primizie stagionali.

Il Sulcis. Da anni aiutato da una sorta di microclima che tiene alla larga gelate e altri capricci meteorologici, il Sulcis guarda con apprensione alle prossime settimane, vitali per capire che ne sarà del futuro dell'ortaggio spinoso.

«L'acqua per garantire la stagione irrigua, come promesso dal Consorzio di bonifica del Basso Sulcis, c'è e dovrebbe bastare a salvare la stagione», annuncia Sergio Lai, segretario della Col-diretti territoriale.

Ma le incertezze sono tutte legate al gran caldo, che non accenna a diminuire. «Ormai l'inverno non esiste più. Con le attuali temperature, che in alcuni giorni sfiorano ancora i trenta gradi, il rischio di "aborto" dei primi capolini cresce in modo esponenziale». A parlare, e a tentare di fugare le paure di centinaia di agricoltori già alle prese con le bizze dei mercati e una crisi senza fine, è Francesco Porcina, giovane presidente della SulcisAgricola, coop che raccoglie una settantina di soci conferitori tra Masainas, Villarios, Giba e Sant'Anna Arresi. Agricoltori che da settimane osservano il cielo in

attesa di quelle piogge che, magari insufficienti a placare la grande sete, possano almeno far calare di qualche grado le temperature, giusto per salvare i carciofeti.

NORD SARDEGNA. Nella zona d'oro del carciofo sardo (Valledoria, Santa Maria Coghinas, Badesi) nessuno azzarda previsioni. Ci sarebbero i presupposti per un'ottima stagione, ma dopo le esperienze recenti gli imprenditori sanno che la prova vera arriva adesso, le settimane da qui agli inizi di novembre sono decisive.

Gli ultimi autunni, con temperature alte e precipitazioni intense, o addirittura grandinate come nel 2016, hanno messo in crisi il carciofo spinoso sardo (Dop e anche presidio Slow Food). Francesco Terzitta, titolare di una delle più importanti aziende del Nord Sardegna, dice che «la coltivazione del carciofo è diventata come una partita di

poker. Bisogna aspettare, per avere tutte le carte e dire che la "mano" è buona. Per ora la situazione nella nostra zona è buona. A ottobre potremmo dover affrontare umidità e muffe, ma a una prima valutazione ci sono i presupposti per un'ottima raccolta».

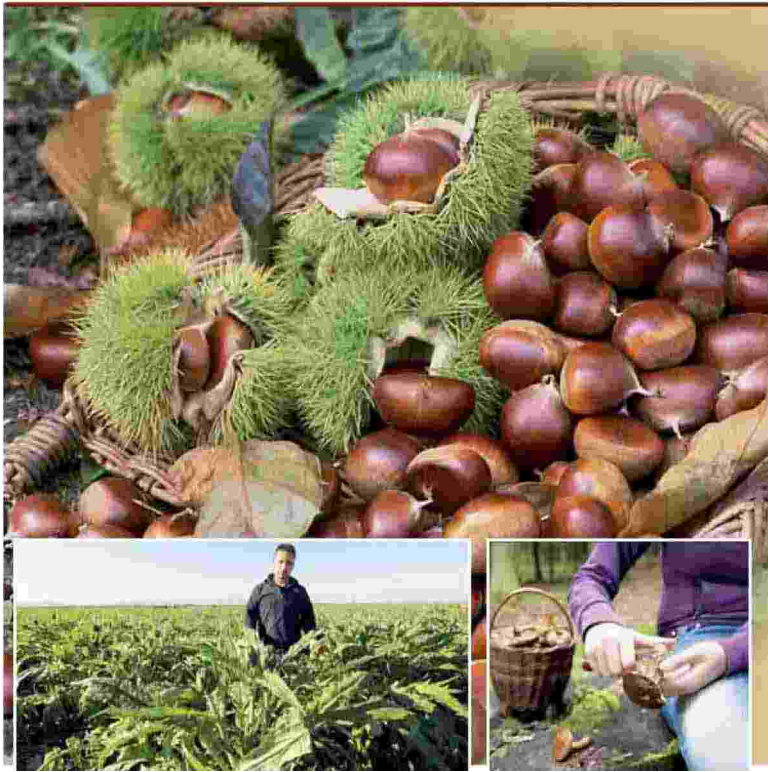
Ma solo più avanti, aggiunge, si avrà un quadro preciso: «Lo scorso anno, le grandinate di novembre hanno causato danni ingenti». Anche il ricercatore del Cnr di Sassari e vicesindaco di Badesi, Toni Stangoni, è prudente: «Il primo taglio è il più importante e redditizio, e le condizioni perché sia ricco ci sono. Le piante sono piccole, l'importante è che le temperature scendano nelle prossime settimane. Ma è evidente che i cambiamenti climatici stanno incidendo in questo tipo di coltura».

**Andrea Busia
Maurizio Locci**

RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNI DECISIVI

L'incubo è che ottobre sia come nel 2016, con temperature alte e improvvise gelate



LA SITUAZIONE

40% IL CALO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE NEL 2017

120 milioni di euro

LE PERDITE CALCOLATE DI TUTTI I SETTORI AGRICOLI

LE CALAMITÀ

Gelate ad aprile (102 i Comuni colpiti per **17,5 milioni di danni**), siccità ininterrotta, alte temperature

SETTORI PIÙ COLPITI

Ortofrutta, cereali, vigneti, oliveti, zootecnia

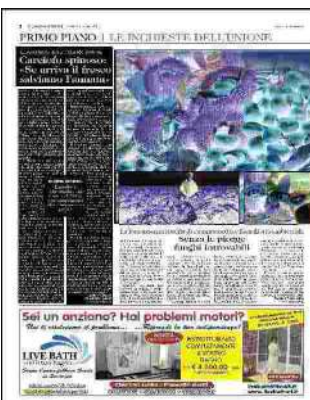


AIUTI STANZIATI DALLA REGIONE

45 milioni di euro al settore ovicaprino

1,9 milioni di euro al settore cerealicolo

20 milioni di euro per gli altri settori agricoli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SUBSIDENZA, ANBI: PRESENZA CAPILLARE. TUTTI GLI INTERVENTI

"È un momento strategico e fondamentale per l'Italia, perché dobbiamo fare scelte economiche importanti, con un occhio volto sempre alla prevenzione e in una logica di sicurezza". Così Francesco Vincenzi, presidente ANBI nel corso della conferenza sui danni della subsidenza.

Ci troviamo qui oggi per affrontare il tema del rifinanziamento della legge Ravenna e che interessa tutti i territori vicini. Si tratta però di un problema di interesse nazionale perché in questi territori fertili sono prodotti molti dei nostri pregi agroalimentari. L'Italia, ha continuato Vincenzi, deve garantire la sicurezza dei territori.

Se vogliamo stare in questo mercato, nell'impresa 4.0 dobbiamo fare scelte mirate in tal senso. Sono territori ricchi di turismo e che hanno tanto da offrire e che hanno pagato fin troppo, sia a livello economico che a livello umano, gli sbagli del nostro paese. Le regioni hanno la competenza su tale questione, ma è fondamentale capire che si tratta di interessi nazionali e se non agiamo rischiamo danni enormi. Per tale motivo chiedo l'impegno della politica, ha concluso Vincenzi, il governo deve mettere tale questione al centro della sua agenda. Dobbiamo rifinanziare la legge Ravenna che ha posto un freno alla subsidenza e dare aiuto ai territori, e noi come ANBI abbiamo dimostrato di saper agire in maniera efficace.

"Conosco bene il problema della subsidenza e condivido appieno le vostre istanze." Questo l'inizio del messaggio di Barbara Degani (sottosegretario ministero ambiente) letto nel corso dell'incontro sulla legge Ravenna e subsidenza.

"Si tratta di un problema che ormai da decenni affligge il territorio delle province di Ferrara, Rovigo e Ravenna, e per questo voglio confermare la mia piena disponibilità a sostenere le vostre/nostre richieste.

Voglio inoltre sottolineare come il ministro dell'ambiente ha posto negli ultimi anni un'attenzione sempre maggiore al tema della gestione delle risorse idriche, nel quale è strategico il ruolo dei consorzi di bonifica, presidi capillari presenti sul territorio e interlocutori di primo piano all'interno degli osservatori permanenti sugli utilizzi idrici."

Non è vero che le regioni sono abbandonate a se stesse, così Emilio Gatto, direttore generale sviluppo rurale Mipaaf.

Servono persone, enti e strutture competenti ma è fondamentale fornire loro strumenti per lavorare, questo è il messaggio da veicolare. Sottolineo inoltre come il lavoro con ANBI sia sempre molto proficuo, l'attività dei consorzi sui territori ha permesso infatti un grande e importante sviluppo dell'agricoltura. È necessario fare investimenti tenendo conto delle caratteristiche dei territori, solo così avremo una buona agricoltura e prodotti di qualità.

Inoltre, ha aggiunto Gatto, è necessario accelerare i processi per sbloccare i finanziamenti e i fondi UE, serve meno burocrazia per agevolare i processi di intervento. Nel 2023 tutte le opere devono essere completate, dobbiamo essere celeri nell'attribuzione dei fondi.

Quello della subsidenza è un problema che viene da lontano, dobbiamo allora fare le cose che si sono annunciate, stanziare le risorse. Così Massimo Gargano, direttore generale ANBI, nel corso del suo intervento sulla legge Ravenna e subsidenza.

Basta fare dichiarazioni di stato calamitale, dobbiamo invece utilizzare i grandi fondi messi a disposizione. Nominiamo la commissione per dire sì o no ai progetti e spendere così i 300 milioni di fondi. Nel 2023, ha proseguito Gargano, i fondi saranno tolti, dobbiamo nominare al più presto la commissione e fare il bando. Siamo anche pronti a fare un flash mob davanti al ministero dell'ambiente per sollecitarli a sbrigarsi. È assurdo che non abbiamo un direttore generale dell'area bonifica, son passati 3 anni e ancora non è stato nominato. Invito perciò la politica a fare la sua parte, ha concluso Gargano, non possiamo continuare a rimanere fermi.

L'articolo SUBSIDENZA, ANBI: PRESENZA CAPILLARE. TUTTI GLI INTERVENTI proviene da Agricolae.


[Comunicato stampa provincia autonoma di Trento]

Irrigazione: 7,8 milioni di euro per i nuovi impianti realizzati da Consorzi di bonifica e Cmf

giovedì 5 ottobre 2017

Approvato il bando, domande di contributo dall'11 al 26 ottobre

La Giunta provinciale ha approvato oggi il bando ed i relativi criteri per la concessione di contributi agli investimenti nel settore dell'irrigazione. Oltre 7,8 milioni di euro le risorse complessive destinate a tali investimenti per i prossimi dieci anni. A beneficiarne saranno i Consorzi di Bonifica ed i Consorzi di Miglioramento Fondiario di primo e secondo grado.

In Trentino ci sono ancora aree agricole non servite da impianti di irrigazione o servite da impianti obsoleti che causano un dispendio d'acqua. Il sostegno pubblico, previsto dalla legge provinciale sull'agricoltura (art. 35, 1° comma L.P. 4/2003) è finalizzato al recupero di queste aree e ad una migliore gestione delle risorse idriche, che significa meno spreco, nel rispetto dell'ambiente. Illustrando alla Giunta la proposta di delibera, l'assessore all'agricoltura Michele Dallapiccola ha ricordato che sia nel caso di nuovi impianti di irrigazione sia nel caso di miglioramenti di impianti esistenti, vengono applicati misuratori che limitano l'utilizzo dell'acqua al minimo indispensabile.

Requisiti principali previsti.

Le domande di contributo dovranno essere presentate al Servizio provinciale competente in materia di agricoltura a partire dal giorno 11 ottobre 2017 sino al giorno 26 ottobre 2017.

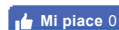
I beneficiari degli aiuti sono i Consorzi di Bonifica e i Consorzi di Miglioramento Fondiario di I e II grado.

L'importo minimo di spesa richiesto per ogni singola domanda di contributo è di 50.000 Euro IVA compresa. L'importo massimo è invece pari a 3.500.000 Euro sempre IVA compresa.

Con riferimento allo schema idraulico, allegato ai criteri del bando, sono ammesse a finanziamento le spese relative alla realizzazione delle opere accessorie e delle aree interaziendali fino al punto di consegna aziendale escluso. Per ciascuna di queste due categorie sono dettagliate nei criteri la tipologia di opere ammissibili.

La percentuale di contribuzione prevista varia in base al beneficiario: 90% per i Consorzi di miglioramento fondiario di II grado e 80% per i Consorzi di Miglioramento fondiario di I grado e per i Consorzi di bonifica.

Le domande presentate saranno ordinate in una graduatoria che riserva una priorità agli interventi proposti da Consorzi di II grado in situazioni di grave e reiterata condizione di carenza idrica e, a seguire, agli interventi di realizzazione di nuovi impianti irrigui in aree non servite. Nel bando sono dettagliati gli ulteriori criteri per l'assegnazione della priorità.


Regioni.it
Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la newsletter **Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

 Per iscriverti [clicca qui](#)


Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it



Oppure segui @regioni_it su Twitter


feed RSS
widget
Scarica APP


ALGHERO AIRPORT LONDON CALLING DAL 28 NOVEMBRE ALGHERO - LONDRA easyJet



ATTUALITÀ | CRONACA | POLITICA | AMBIENTE | SPORT | SARDEGNA | ECONOMIA | SALUTE | SPETTACOLO | CURIOSITÀ | CULTURA | L'INTERVISTA | ANNUNCI GRATUITI |



siti web

grafica e stampa

consulenza informatica

Via degli Orti 71

079.984308

CRONACA

Consiglia 0 Condividi

Tweet

G+

A- A+

Siccità mette in ginocchio anche la Sardegna Centrale



Lo stato dei bacini che alimentano il distretto irriguo del Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale è disarmante. A causa di una siccità senza precedenti gli invasi del Posada e del Cedrino sono in un livello di massima allerta: il primo contiene 1,8 milioni di metri cubi d'acqua (pari al 7% del volume autorizzato) mentre il secondo contiene 2,5 milioni (pari al 16% del volume autorizzato). Nonostante questo quadro drammatico, ben descritto dai dati diffusi dal Distretto Idrografico della Sardegna, il Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale si è prodigato per garantire ai consorziati una stagione irrigua più lunga possibile. Nella giornata di lunedì, però, l'emergenza idrica che ha

interessato la valle del Cedrino si è acuita ulteriormente con la decisione assunta dall'Enas (Ente Acque della Sardegna e gestore delle dighe) di anticipare la chiusura della stagione irrigua e di non immettere acqua all'interno della rete idrica privando gli agricoltori non solo della possibilità di irrigare ma anche di utilizzare la risorsa per fini aziendali. A quattro giorni da quella decisione il Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale comunica che, compatibilmente con le disponibilità attuali, a partire dalla giornata di domani, venerdì 6 settembre, immetterà in rete limitatissimi volumi idrici (26mila metri cubi d'acqua) al fine di garantire gli usi aziendali, l'irrigazione di soccorso delle aziende florovivaistiche, delle attività produttive dedite alla coltivazione delle specie ortive autunno-vernine e degli agrumeti. «Nonostante i volumi d'acqua siano molto contingentati, questa decisione consentirà alle aziende indicate di portare avanti il proprio lavoro - afferma il presente del Consorzio, Ambrogio Guiso - nel contempo chiediamo a tutti i consorziati la massima attenzione nell'utilizzo della risorsa». Per accedere all'utilizzo di questa risorsa, tutti gli interessati dovranno farne tempestivamente richiesta presso gli uffici dell'Ente. La deroga riguarda gli ambiti territoriali dei Comuni di Galtelli, Onifai, Irgoli, Loculi, Orosei, Nuoro, Dorgali, Lula, Oliena ed Orune, alimentati dall'invaso di Pedra e Othoni. Si precisa che è fatto assoluto divieto di utilizzo della risorsa idrica per usi diversi da quelli autorizzati e che le eventuali infrazioni verranno immediatamente perseguite con il sigillo dell'utenza e l'applicazione delle sanzioni previste dal regolamento irriguo vigente.

05 ott 2017 21:02

Foto: -

redazione

CERCA

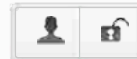


ANNUNCI IMMOBILIARI

BY GLOBAL SERVICES IMMOBILIARI

ULTIME NOTIZIE

- 21:06 Alghero : dal quartiere della Pivarada pesanti critiche alla amministrazione Bruno - "Ci stanno prendendo in giro"
- 21:02 Siccità mette in ginocchio anche la Sardegna Centrale
- 21:00 Giardini storici della Sardegna : domenica a Santu Lussurgiu protocollo Regione - Comuni
- 20:57 Mondiali Veterans : sul tatami gli specialisti del Kata
- 20:54 Costa Paradiso : le fatture di Abbanoa sono corrette - Sentenza della Corte di Cassazione
- 15:59 Nuova piantagione di canapa indiana:arrestato un 29enne
- 13:38 Via libera al nuovo acquedotto di Codrongianus
- 13:31 Aeroporto di Alghero : l'Enac assegna allo scalo il certificato di conformità alle normative europee - Crescono funzionalità e sicurezza
- 13:24 Aperti i battenti Sinnova 2017
- 10:48



Catanzaro Cosenza Crotona Reggio Calabria Vibo Valentia

HOME ATTUALITÀ CRONACA POLITICA SPORT CULTURA STORIE EVENTI LAVORO CONTATTI

Cerca...

BONIFICA CALABRESE, URGENTE RICONOSCERE AI CONSORZI QUANTO DOVUTO

Calabria, Giovedì 05 Ottobre 2017 - 14:51

di Redazione



Il Consiglio regionale della Calabria dovrà discutere, nei prossimi giorni, una mozione sottoscritta da diversi consiglieri regionali in favore di un provvedimento che porti a un parziale ripiano dei crediti vantati dagli 11 consorzi di bonifica calabresi, per un importo di 26 milioni di euro. Ne dà notizia il segretario regionale della Filbi-Uila Andrea Luvarà. "Appreziamo l'iniziativa assunta" dichiara Luvarà "e ci auguriamo che la

mozione venga discussa al più presto e che il consiglio regionale le dia un seguito perché, altrimenti rischiamo che i servizi fondamentali che gli enti erogano alla cittadinanza per la tutela del territorio e a sostegno della produttività agricola vengano meno". "Sosteniamo con forza l'iniziativa assunta in Calabria e ribadiamo la necessità di trovare, in tutte le regioni, le soluzioni migliori utili a dare un futuro certo ai Consorzi di Bonifica" ha dichiarato il segretario generale della Filbi-Uila Gabriele De Gasperis "Abbiamo già sottolineato, in altre occasioni, l'importanza di definire un avviso comune, tra Anbi e Sindacati, nel quale, da un lato venga condivisa la visione sul futuro dei consorzi, dall'altro si indichino quelle che possono considerarsi come "buone pratiche", messe in atto dalle diverse regioni per valorizzare i consorzi, accrescere la loro capacità di azione, garantire la loro sostenibilità economica e il loro futuro, anche, ove necessario, attraverso un ampliamento del perimetro della contribuzione".



0 commenti

Ordina per Meno rec



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



ISTANTANEE DI CONSUMI E COSTUMI DELLA NOSTRA ITALIA

LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



LA NUOVA EDIZIONE
Nuova Sardegna **NUORO**



Cerca nel sito



COMUNI: NUORO SINISCOLA MACOMER TORTOLÌ LANUSEI DORGALI TUTTI I COMUNI

CAMBIA EDIZIONE

HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

SARDEGNA

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI

PRIMA

AUTUNNO IN BARBAGIA **Gavoi Ospitalità nel cuore della Barbagia 7.8 ottobre**

Sei in: NUORO > CRONACA > PEDRA 'E OTHONI NIENTE ACQUA PER...

Pedra 'e Othoni niente acqua per irrigare

DORGALI. Il presidente del Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale Ambrogio Guiso, comunica che «a seguito del persistere della stagione siccitosa e degli elevati prelievi idrici registratisi...»

04 ottobre 2017



DORGALI. Il presidente del Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale Ambrogio Guiso, comunica che «a seguito del persistere della stagione siccitosa e degli elevati prelievi idrici registratisi nei mesi scorsi, l'entità delle risorse idriche attualmente disponibili nell'invaso di Pedra 'e Othoni sul fiume Cedrino, sono tali da non consentirne più un utilizzo a fini irrigui. Detta gravissima situazione, confermata dal Gestore della diga, l'Ente acque della Sardegna (Enas), comporta la conclusione anticipata della stagione irrigua nel comprensorio del Cedrino, ricadente negli ambiti territoriali dei Comuni di Galtelli, Onifai, Irgoli, Loculi, Orosei, Nuoro, Dorgali, Lula ed Orune». Il presidente comunica inoltre che, per far fronte a questa gravissima situazione di emergenza idrica anche in questa parte del comprensorio e che fa seguito, di appena qualche giorno, a quella, analoga, verificatisi nel comprensorio irriguo alimentato dall'invaso di Maccheronis sul fiume Posada, il Consorzio ha attivato tutte le procedure necessari per garantire almeno gli usi idrici delle case sparse e gli usi



Oggi installare
un Climatizzatore
costa il 70% in meno

SCOPRI PERCHÈ

www.preventivi.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

aziendali (abbeveraggio, pulizia locali ecc.) e ha chiesto, agli Enti competenti, la possibilità di poter disporre, per questi ultimi usi, fino al mese di dicembre prossimo, un ulteriore volume idrico oltre quello assegnato, al Consorzio, dal Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino. (n.mugg.)



04 ottobre 2017

STAGIONE LIRICA 2017
13 OTTOBRE - 10 DICEMBRE
SASSARI - TEATRO COMUNALE

OLBIA CENTRO STORICO
VENERDI 6 - SABATO 7
OTTOBRE 2017

ASTE GIUDIZIARIE



Orgosolo Via Guscana 99 mq. - 9000

Tribunale di Nuoro

Visita gli immobili della Sardegna

STILMOBIL PRESENTA la casa moderna

L.300 P.60 H.211

[€ 2.590]
CON 5 ELETTRODOMESTICI.

SASSARI
OLBIA

NECROLOGIE



Mannu Maria Antonietta
Sassari, 4 ottobre 2017



Martinazzi Giovannina
Valledoria, 4 ottobre 2017



Giordo Giuseppe
Sorso, 4 ottobre 2017



Belloi Alessandra
Nuoro, 4 ottobre 2017



Masedu Maria Teresa
Sassari, 4 ottobre 2017

Utilizziamo i cookie per offrirti i migliori contenuti del nostro sito. Se continui la navigazione intendiamo che tu condivida questo utilizzo.

Accetta

Informativa estesa

apo  conerpo

IL PIÙ GRANDE GRUPPO
ORTOFRUTTICOLO
EUROPEO AL SERVIZIO
DELLA FILIERA AGRICOLA

terroevita
L'agricoltura firmata Edagricole, dal 1937

Menu ≡



Abbonati / Rinnova

Normativa agricola **Colture** ▾ Agrofarmaci - Difesa Fertilizzanti - Concimi Irrigazione **Macchine agricole e Trattori**

Allevamento - Zootecnia Energie rinnovabili **Biologico** Biotecnologie Cambiamenti climatici Economia circolare

Prezzi agricoli

PASTO

Dal 1960 prepariamo i vostri terreni con **successo**



Home > Irrigazione > Piano irriguo, il Mipaaf vaglia le domande di finanziamento

Irrigazione PAC, PSR e politica agricola

Piano irriguo, il Mipaaf vaglia le domande di finanziamento

Di **amaresca** - 5 ottobre 2017

f Condividi su Facebook

🐦 Tweet su Twitter

G+

📌



È in corso la selezione di 101 progetti su 600 milioni di investimenti. Una selezione rigorosa fondata sulla capacità di intercettare i bisogni a livello di bacino idrografico

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha concluso la fase di verifica della ricevibilità delle domande di sostegno del Bando per il finanziamento degli investimenti nel settore dell'irrigazione del Programma nazionale di sviluppo rurale 2015-2020. Le risorse a disposizione a sostegno della programmazione su interventi strategici a favore di una migliore capacità irrigua per l'agricoltura italiana ammontano a circa 600 milioni, di cui 300 milioni di euro dal Psrn a cui si aggiungono altri 295 milioni provenienti dal Fondo sviluppo

E-Magazine

Riviste digitali di approfondimento
gratuite



Visualizza tutti



Catalogo Aziende e Prodotti

Un modo semplice per cercare
un'azienda o un prodotto!

Cerca adesso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

e coesione.

Le domande presentate sono 101, per un ammontare dell'aiuto richiesto di 1.099.349.576,25 di euro; di queste, quelle ricevibili, sulle quali è stata aperta la fase istruttoria, consultabili sul sito del Mipaaf, contano un aiuto complessivo richiesto di 1.048.228.790,63 di euro.

I numeri testimoniano la capacità progettuale dei consorzi di bonifica e degli enti di irrigazione e la necessità che il sistema agricoltura ha di opere irrigue più efficienti, capaci di sostenere un comparto trainante dell'economia italiana, in accordo con le esigenze di preservazione delle risorse ambientali soprattutto nei periodi di crisi.

Rispetto ai due precedenti Piani irrigui la nuova programmazione ha introdotto una importante novità, rappresentata dalle modalità di scelta dei progetti da finanziare, affidata a una selezione rigorosa fondata sulla capacità di intercettare i bisogni a livello di bacino idrografico. Questo pone maggiormente l'agricoltura al centro dell'attenzione del contesto della programmazione sull'utilizzo della risorsa idrica, la cui regia è affidata alle Autorità di distretto, con l'attiva e costante collaborazione dei rappresentanti regionali e statali portatori degli interessi del nostro comparto.

A questi investimenti si aggiunge il finanziamento per 106 milioni di euro per sei progetti strategici inseriti nel più ampio piano sulle infrastrutture nazionali.

TAG [acqua](#) [bando](#) [irrigazione](#) [Mipaaf](#) [Piano Irriguo](#)

CONDIVIDI



Mi piace 0

tweet



amaresca

Articoli correlati



Domande di sostegno. A breve la presentazione



Sistemi innovativi wireless sul pomodoro da industria



Puglia contro Campania. La guerra delle mozzarelle



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

L'Esperto risponde

*I consigli di Terra e Vita agli agricoltori
a cura di Dulcinea Bignami*

Cerca adesso



AgriAffaires

Acquisto e vendita
macchinari agricoli

